

# Pizzo Trubinasca – Tumiturbi



**6b (obbl.), 700 m, RS2/3**

Quota vetta: 2918 m

Quota attacco: ~ 2200 m

Esposizione: nord-est

Primi salitori: G. Lisignoli, G. Mazza, B. Fallet, 2004

## Avvicinamento

Da Bondo si risale la strada sterrata a pagamento (12 CHF, macchinetta automatica) fino alla località Laret. Da qui il classico sentiero fino alla Capanna Sasc Fura (1h 45 min, anche meno a seconda dell'allenamento).

Il pizzo Trubinasca si trova a destra della parete Nord-ovest del Pizzo Badile, dalla capanna si segue quindi il medesimo avvicinamento. Dalla capanna il sentiero si abbassa leggermente alla sua destra, attraversando tutto il vallone (direzione passo Trubinasca, segnaletica bianco-azzurra) e risalendo poi alla base del ghiacciaio Trubinasca (conca con buoni posti da bivacco, fin qui 1 h circa dalla capanna Sasc Fura). Da qui ci si porta a destra in direzione della parete (nevai, ramponcini molto consigliati), fino a una zona di terrazze rocciose, circa 50 m a sx del punto più basso della parete, ove si trova lo spit di partenza, in corrispondenza di una fessura che taglia da sx a dx le placche appoggiate e levigate dal ghiacciaio.

## Relazione

- I tiro: Risalire la facile fessura su roccia levigata. 4a, 45 m, 3 spit
- II tiro: Diritti per un tiro più verticale su lame e fessure, in uscita piegare leggermente a dx ad una zona appoggiate (terrazzini). 5c, 40 m, 4 spit
- III tiro: Bel muretto iniziale con passo singolo, poi placca con protezioni lunghe da salire tendendo a sx lunga la via più facile, muro finale con altro passaggio impegnativo, tiro molto lungo. 6a+, 50 m, 7 spit
- IV tiro: Verticalmente ad un singolo passaggio difficile di placca, poi muro a tacche sulla faccia sx di un diedro. 6b, 30 m
- V tiro: A sx, diedrino cieco, poi superare a sx un tettino di roccia discreta (possibile protezione con friend), in seguito in verticale fino ad una cengia. 6a, 35 m
- VI tiro: A sx, seguendo la fessura (spit poco visibili), poi in verticale su roccia molto lavorata a funghi e concrezioni (protezioni lunghe nel finale), tiro molto bello. 5c+, 45m
- VII tiro: Facilmente in verticale sopra la sosta raggiungendo una zona appoggiata. 4b, 45 m
- VIII tiro: Sempre facilmente in verticale seguendo la linea più facile, una cretina porta ad una zona di placche. 5a, 45 m
- IX tiro: Seguono i 3 tiri chiave su placche lavorate, chiodatura buona e difficoltà non estreme, comunque psicologicamente impegnativi. 6a, 50 m
- X tiro: Sempre in placca con difficoltà abbastanza continue. 6a+, 50 m
- XI tiro: Placca leggermente più verticale, si supera un tettino a V rovesciata, passaggio singolo su cristalli in traverso a dx. 6b, 50 m
- XII tiro: In verticale sopra la sosta più facilmente per placchetta, poi lungo un sistema di diedri e fessure parzialmente da proteggere, uscita in sosta a sx. 5a, 40 m
- XIII tiro: A sx a prendere un breve diedrino, cengia, e nuovo sistema di fessure da risalire (prima su quella di sx poi su quella di dx) fino alla base di un muretto con spit vicini ben visibili. 5b, 45 m
- XIV tiro: Muretto sopra la sosta (che dovrebbe essere di 6b ??, per noi A0), seguire il diedro verso sx (chiodo) fino a una cengia e risalire l'evidente diedrino soprastante da proteggere. Sosta al suo termine. 6b (5c e A0), 40 m
- XV tiro: Breve tiro a superare il muretto soprastante la sosta e successivamente la fessura a sx. Roccia poco solida e presenza detriti nella prima parte. 5b, 25 m
- XVI tiro: Camino con primo spit alto, poi serie di lame e strapiombino finale (aggirabile a sx). Tiro molto verticale. 6a+ 35 m

XVII tiro: Con pochi metri di III grado si raggiunge la vetta., ove si trova un singolo spit con anello di calata. 10 m

## Discesa

Interamente in corda doppia sulla via di salita. Noi abbiamo unito L15 e L16 in un'unica calata, così come L5 e L4 (al pelo con corde da 60 m, attenzione!). Le altre si fanno tutte! Dalla vetta consigliabile scendere arrampicando assicurati fino alla sosta del XVI tiro e da qui calarsi.

## Note

Arrampicata varia per placche, diedri, fessure e un tratto in camino al termine. Roccia sempre ottima tranne ove segnalato (prima parte di L15 e un tratto di L5, visibili segni di uno smottamento). Chiodatura a spit generalmente sicura (integrando dove si può) ma comunque impegnativa. Da considerare non solo in caso di ripiego dal tormentato ghiacciaio della Trubinasca...Ben esposta al sole (come la NE del Badile), gli manca solo la "magia" delle vie del Badilone, comunque a noi è piaciuta!

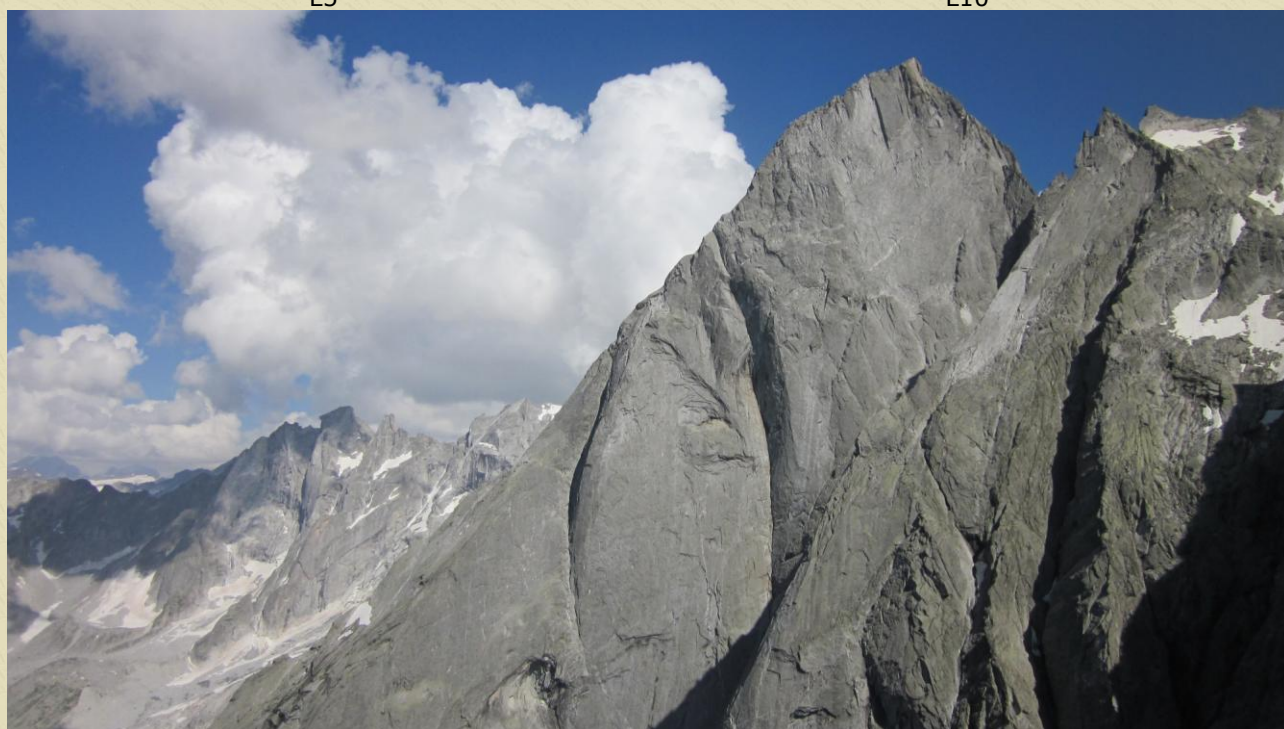
Da una ripetizione di Davide Mauri e Andrea Colombo il 04 agosto 2013.



L5



L10



Vista sullo spigolo N, pilastro a goccia e parete NW del Badile.